

571.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Interrogazioni a risposta orale:</b>			
Leoni .....	3-04073	25723	
Selva .....	3-04074	25723	
<b>Interrogazione a risposta in Commissione:</b>			
Barral .....	5-06533	25724	
<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>			
Napoli .....	4-24989	25724	
Napoli .....	4-24990	25725	
De Cesaris .....	4-24991	25725	
Gramazio .....	4-24992	25726	
De Cesaris .....	4-24993	25726	
Bruno Eduardo .....	4-24994	25727	
			25727
			25728
			25728
			25729
			25729
			25730
			25730
			25731
			25731
			25731
			25731
			25731
			25732
			25732
			25732

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

---

LEONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

per le cause di lavoro nella città di Roma si è arrivati a fissare l'udienza di prima comparizione fino a 60 mesi (5 anni), anziché a 60 giorni come previsto dalla legge, nonché a disporre rinvii anche di anno in anno, mentre in altri grandi centri italiani vengono sostanzialmente rispettati i tempi stabiliti dal legislatore;

innanzi al tribunale di Roma sono attualmente pendenti circa 72.000 cause di primo grado e 23.000 in secondo grado, e l'organico dei giudici conta 45 unità in primo grado e 23 in secondo grado;

tale situazione, già drammatica, si aggraverà ulteriormente a causa del progressivo e consistente afflusso di nuove cause conseguenti alla devoluzione del contenzioso del pubblico impiego e dei giudizi pendenti presso le ex sezioni distaccate, con conseguenziale riduzione di fatto dell'organico;

la legge 11 agosto 1973 n. 533 impone, all'articolo 21, di munire gli uffici del personale necessario ad assicurare il rispetto dei termini stabiliti per la sollecita trattazione delle cause di lavoro, adeguando anno per anno l'organico in funzione delle necessità;

il mancato rispetto a Roma di una legge che viene normalmente applicata in altri grandi centri italiani concreta una ingiusta discriminazione vietata dagli articoli 3, 24 e 97 della Costituzione, nonché dall'articolo 6 della Convenzione Internazionale per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, recepita dall'Unione europea con i trattati di Maastricht e di Amsterdam;

tale discriminazione è causa di ingiusti disagi per i cittadini romani e le loro famiglie (di fatto, nel complesso, oltre

500.000 persone, destinate ad aumentare per il sopraggiungere delle controversie del pubblico impiego) ad oggi interessati alla definizione delle cause di lavoro in corso;

con le risorse rese disponibili dalle recenti riforme i responsabili degli uffici di Roma, il Consiglio superiore della magistratura ed il ministero di Grazia e Giustizia potrebbero intervenire celermente per modificare l'attuale situazione —:

quali interventi il ministero di grazia e giustizia intenda mettere in atto per risolvere la iniqua situazione che vede i lavoratori di Roma discriminati di fronte ai lavoratori di altre zone d'Italia, in violazione delle norme costituzionali e della legge n. 533/1973 e per restituire agli stessi il diritto all'accesso alla giustizia del lavoro in tempi ragionevoli. (3-04073)

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime ore è aumentata la tensione fra Repubblica Popolare Cinese e Repubblica di Cina in Taiwan;

la Repubblica Popolare Cinese da tempo ha dislocato lungo la costa sud orientale del proprio territorio batterie di missili — almeno 800 — puntati verso la vicina Taiwan e si appresta a rafforzare questo apparato militare;

la Repubblica Popolare Cinese ha annunciato di essere in possesso di una bomba al neutrone;

Pechino ha intensificato le minacce nei confronti di Taiwan dopo le recenti dichiarazioni del Presidente taiwanese Lee Teng-hui il quale ha rivendicato per il suo paese il carattere di « entità statale », in contrasto con la posizione della Cina Popolare secondo la quale si tratta, invece, di una « provincia ribelle »;

si fanno sempre più insistenti le voci di un'azione militare della Repubblica Popolare cinese per impossessarsi di alcune isole appartenenti a Taiwan;

gli Stati Uniti hanno ribadito la loro politica favorevole a una soluzione pacifica della controversia che dal 1949 oppone Pechino a Taipei —:

quali passi il Governo italiano intenda intraprendere presso la Repubblica Popolare Cinese per evitare il ricorso alle armi;

quali iniziative si ritenga di dover adottare sul piano internazionale, d'intesa con le Nazioni Unite e l'Unione europea, per scongiurare le prospettive di un peggioramento della situazione in un'area di particolare importanza per il mantenimento della pace nel mondo. (3-04074)

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

---

**BARRAL.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 114 del 1998, recante disposizioni sulla c.d. liberalizzazione del commercio, nel titolo II contiene, tra le altre, norme riguardanti i requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale;

l'articolo 5, comma 5, nello stabilire i requisiti professionali necessari per l'esercizio dell'attività commerciale nel settore alimentare prevede, alla lettera *b*), il possesso dell'adeguata esperienza professionale maturata, almeno in un biennio, come esercente l'attività di vendita al dettaglio o all'ingrosso, ovvero come dipendente di impresa che svolge la propria attività commerciale nel settore alimentare, qualificato come addetto alla vendita o all'amministrazione;

tale disposizione sembrerebbe consentire ai soli dipendenti addetti alla vendita o all'amministrazione il conseguimento del requisito professionale richiesto;

tutto ciò costituirebbe una ingiustificata discriminazione nei confronti di co-

loro che svolgono nelle imprese alimentari altre mansioni (ad esempio la produzione, il confezionamento) e che ugualmente acquisiscono quell'esperienza e quelle conoscenze igienico-sanitarie, gestionali e tecnologiche che consentono loro di esercitare l'attività commerciale in proprio nel settore alimentare —:

se condivida la interpretazione restrittiva, sopra espressa, della disposizione contenuta nell'articolo 5, comma 5, lettera *b*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 114 del 1998;

se non intenda, comunque, adottare le opportune misure onde eliminare le possibili ambiguità interpretative della norma, consentendo anche agli altri addetti delle aziende alimentari, al pari di quelli alla vendita e all'amministrazione, possa essere riconosciuto il requisito professionale per l'esercizio dell'attività commerciale nel settore alimentare. (5-06533)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

---

**NAPOLI.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 47 del decreto legislativo n. 967 del 1999 trasferisce dalle province ai comuni l'assistenza scolastica per i ciechi ed i sordomuti;

a seguito dell'emanazione del citato decreto legislativo le amministrazioni provinciali delle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, Lazio, Molise, Campania, Puglia e Calabria rifiutano le erogazioni assistenziali nei confronti dei non vedenti e degli audiolesi, richiamando le responsabilità dei comuni, a loro volta impossibilitati ad intervenire per mancanza di adeguate risorse finanziarie;

si sta praticamente registrando la paralisi dell'assistenza educativa e formativa

ai ciechi ed ai sordomuti con le conseguenti difficoltà e preoccupazione per le relative famiglie -:

se non ritengano necessario ed urgente produrre adeguati interventi al fine di ripristinare la competenza alle amministrazioni provinciali in termini di assistenza ai ciechi ed ai sordomuti;

se non ritengano urgente trovare le soluzioni idonee affinché ai ciechi ed ai sordomuti venga garantita la dovuta assistenza scolastica. (4-24989)

**NAPOLI.** - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

con circolare ministeriale n. 104 del 16 aprile 1999 è stabilito il compenso forfettario per trasferta di lire 450.000 a presidente esterno e membro esterno nominati in commissione nell'ambito del proprio comune, ma fuori del proprio distretto;

con nota n. 40153/BL dell'8 luglio 1999 il ministero della pubblica istruzione ha fornito ulteriori chiarimenti in merito ai compensi ed indennità ai componenti le commissioni per il nuovo esame di Stato;

con la citata ultima circolare è stato eliminato il compenso forfettario per trasferta di lire 450.000 per il personale docente di ruolo componente esterno di nomina sostitutiva effettuata dal provveditore agli studi;

il mancato pagamento del compenso forfettario di lire 450.000 ai docenti di ruolo nominati dal provveditore agli studi in sostituzione dei commissari esterni risultati assenti appare arbitrario ed ingiusto;

i docenti di nomina sostitutiva stanno, infatti, svolgendo a pieno titolo la funzione di Commissari d'esame in condizioni di perfetta parità giuridica e professionale con quelli di nomina ministeriale;

tra l'altro l'accettazione, da parte di questi docenti, della nomina a commissari ha consentito il regolare inizio e svolgi-

mento dei lavori, a seguito della rinuncia di un numero elevato di commissari nelle ore immediatamente precedenti l'avvio degli esami;

analoghe considerazioni vanno svolte in merito ai Presidenti ed ai commissari esterni operanti nel proprio comune di abituale dimora -:

se non ritenga necessario ed urgente rivedere le decisioni assunte con la circolare n. 40153/99 al fine di garantire equità di comportamento retributivo nei confronti di tutti i presidenti e commissari di esame e per evitare che venga pregiudicata la regolare conclusione degli esami. (4-24990)

**DE CESARIS.** - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

potrebbe determinarsi l'impossibilità di intervento da parte dell'ufficio periferico del ministero delle comunicazioni, denominato Centro controllo emissioni radioelettriche e gruppo tecnico mobile di Novara poiché a partire dall'1 agosto 1999, sarà collocato a riposo l'unico autista in organico e non è stato preso alcun provvedimento di sostituzione del medesimo;

la circostanza segnalata può recare danni alla pubblica amministrazione in quanto il servizio esplica delicate funzioni quali la vigilanza e la protezione dei servizi pubblici essenziali, oltre che essere referente dell'Autorità per le comunicazioni a svolgere compiti di supporto all'autorità per le comunicazioni e svolgere compiti di supporto all'autorità giudiziaria;

l'impossibilità di operare da parte dell'ufficio potrebbe anche comportare una denuncia per interruzione di pubblico servizio;

la soluzione più efficace sarebbe la sostituzione dell'autista che sarà posto fra breve in quiescenza;

il ministero ha assunto la piena agibilità degli automezzi che è stata sottratta all'Ente poste spa;

all'Ente poste italiane si lamenta un esubero di personale, in particolare riguardo agli autisti -:

come ritenga di intervenire per sanare la situazione esposta e, quindi, garantire la piena funzionalità del Centro di controllo emissioni radioelettriche e gruppo tecnico operativo mobile di Novara;

se non ritenga opportuno ricorrere al transito di personale in carico alle Poste, di qualifica idonea a svolgere la mansione di autista, in particolare valutando la possibilità di rivolgersi prioritariamente a personale appartenente a categorie protette. (4-24991)

GRAMAZIO. - *Al Ministro della sanità*  
- Per sapere - premesso che:

il quotidiano romano *Il Tempo* a firma di Maria Paola Gianni domenica 18 luglio 1999 ha pubblicato in pagina 6, un servizio sull'ospedale San Camillo-Forlanini, nel quale la giornalista dichiara di aver visitato i sotterranei dell'azienda ospedaliera che sono ridotti ad una discarica di immondizie, e che durante la visita in addetti sotterranei Maria Paola Gianni è stata assalita dalle pulci e quindi ricoverata d'urgenza presso il pronto soccorso dello stesso ospedale;

nello stesso servizio è riportata la denuncia dell'ingegner Giuseppe Antonio Scirtò, segretario nazionale del sindacato degli ingegneri e architetti della sanità che si chiede «dove sono andati a finire centinaia di milioni destinati a progetti per la prevenzione degli incendi negli ospedali»;

l'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini è a rischio di incendio, in quella struttura manca addirittura il certificato di prevenzione incendi, che viene rilasciato dai vigili del fuoco. Molti idranti non sono collegati con l'acqua, altri non sono idonei e c'è mancanza di estintori;

il commissario straordinario dell'azienda ospedaliera, dottor Claudio Clini,

ha dichiarato che parecchi estintori non sono collegati ma si sta provvedendo a farlo -:

se a seguito di queste denunce ampiamente riportate dal quotidiano *Il Tempo*, non intenda inviare degli ispettori e quindi aprire un'inchiesta ministeriale sulla struttura dell'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini, da sempre al centro di denunce di malasanita. (4-24992)

DE CESARIS e CANGEMI. - *A Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

nel 1985 la Cis, società che faceva capo all'imprenditore Costanzo costruisce tre edifici in via Resuttana 367 a Palermo, costituiti da 88 appartamenti subito affittati;

nel 1987 i tre edifici sono venduti al Ministero del tesoro tenendo conto dell'anno di costruzione 1986, che la zona edificata è periferica e la classificazione all'Ute è A/3;

il ministero sulla base di questi dati fissa i canoni ma presto ci si accorge con una sentenza passata in giudicato che due parametri sono sbagliati. Si scopre che la data di costruzione non è il 1986 ma il 1985 e che la zona su cui sono stati costruiti è agricola e non periferica. A questo punto l'Inpdap che nel 1992 riceve gli immobili dal ministero del tesoro rivede i canoni abbassandoli mediamente da 100.000 lire a 200.000 lire al mese;

la vicenda continua perché alcuni inquilini sospettano che anche l'accatastamento sia errato e si rivolgono per il giudizio alla pretura;

dal 1994 la pretura emette una serie di sentenze, non meno di quattro, con le quali si stabilisce che gli immobili di via Resuttana 367 sono accatastati A/3 e non A/2 come sostenuto dall'Inpdap;

gli inquilini chiedono allora l'adeguamento del canone sulla base delle sentenze pretorili;

l'Inpdap non ha mai adeguato i canoni adducendo la impossibilità del ricalcolo del canone in quanto il sistema informatico della direzione generale per motivi tecnici non lo consente;

l'Inpdap parrebbe intenzionato a richiedere la convalida di sfratti per morosità per le 88 famiglie che richiedono da anni, sostenute da sentenze pretorili, la riduzione del canone con l'applicazione del coefficiente dell'accatastamento A/3 —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché l'Inpdap applichi immediatamente il ricalcolo del canone tenendo conto dell'accatastamento in A/3 e non A/2 come deciso precedentemente dall'ente;

se non ritenga necessario intervenire nei confronti dell'Inpdap per evitare il ricorso ad un nuovo contenzioso relativo alla presunta morosità prima ancora della applicazione di quanto previsto e sancito dalle sentenze pretorili in materia di accatastamento degli immobili di via Resuttana 367 a Palermo. (4-24993)

EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'utilizzo dei treni a percorrenza veloce prevede il pagamento di un supplemento, definito «supplemento rapido», a compenso della maggior velocità del servizio fornito;

da alcuni mesi a questa parte accade, con sempre maggiore frequenza, che i treni a percorrenza veloce non rispettino le tabelle orarie di marcia riportando ritardi anche di notevole entità rispetto alle tabelle di marcia previste;

secondo il regolamento vigente, in caso di ritardi commessi da treni a percorrenza veloce ed eccedenti i trenta minuti, è previsto il rimborso dell'importo pagato a titolo di «supplemento rapido»;

tale rimborso, stando sempre al regolamento vigente, non è riconosciuto se il

cliente non ha effettuato preventivamente la prenotazione del posto all'interno del treno prescelto per il viaggio;

poiché la prenotazione del posto non sempre è possibile in quanto, molto spesso, viene fatto ricorso all'ultimo momento ai treni veloci per ovviare agli ingenti ritardi dei treni a normale percorrenza, il mancato riconoscimento del rimborso del «supplemento rapido» in assenza di prenotazione rappresenta una palese violazione del regolamento —:

se ritenga opportuno intervenire presso l'ente ferroviario al fine di far procedere lo stesso alla modifica del regolamento vigente in modo tale da poter garantire il rimborso del «supplemento rapido» in qualsiasi condizione di viaggio ossia, anche senza la prenotazione del posto precedentemente effettuata. (4-24994)

EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

quando nel maggio 1998 le Ferrovie dello Stato Spa procedettero all'inaugurazione ed alla presentazione ufficiale del treno Taf (treno ad alta frequentazione) fu scelta, come tratta inaugurale, la tratta Roma-Chiusi proprio perché, dopo la Roma-Fiumicino, quella sarebbe dovuta essere una delle prime linee ad essere interessata dalla messa in servizio, a regime, del nuovo treno ad alta frequentazione destinato al trasporto pendolare;

malgrado i notevoli disagi che ogni giorno si manifestano nella linea Roma-Chiusi, dovuta al sovraffollamento dei convogli sulla linea ed all'elevato numero di passeggeri pendolari, della messa in servizio, sulla stessa linea, del treno Taf non si è vista, ad oltre un anno distanza, alcuna traccia;

attualmente, il treno Taf, è stato inserito solo nella tratta Orte-Roma, fornendo in questo modo ai pendolari un servizio parziale e discriminatorio;

la messa in servizio di un treno Taf sulla tratta Roma-Chiusi della linea Roma-Firenze, in sostituzione di treni locali, nella fascia oraria tardo pomeridiana contribuirebbe a risolvere, almeno in parte, il problema del trasporto pendolare interessante la linea suddetta -:

se ritenga opportuno intervenire presso l'ente ferrovie per chiedere le motivazioni che abbiano dato luogo alla mancata messa in servizio del treno Taf sulla linea Roma-Chiusi e per chiedere, altresì, di provvedere quanto prima all'istituzione di tale servizio, destinato - tra l'altro - proprio ed esclusivamente al trasporto pendolare. (4-24995)

**EDUARDO BRUNO.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

con precedente atto di sindacato ispettivo, al quale è ancora attesa risposta, è stato già sollevato il problema dei disagi provocati al trasporto pendolare dall'affollamento dei convogli nella tratta ferroviaria Roma-Orte della linea lenta Roma-Firenze e dal fatto che, i treni destinati allo stesso trasporto pendolare, hanno l'obbligo di dare precedenza ai treni veloci;

il problema dei ritardi nella percorrenza dei convogli si è ulteriormente aggravato - in alcuni casi si raggiunge anche l'ora su una percorrenza di un'ora e mezza - con l'entrata in vigore dell'orario estivo avvenuta a fine maggio quando, è stato ridotto il tempo di interscambio tra l'arrivo e la partenza dei treni che arrivano e ripartono da Roma Termini per Firenze;

la riduzione del tempo di interscambio non solo provoca ritardi nelle partenze ma, cosa ancor più grave, riduce i tempi e quindi l'attendibilità delle verifiche di sicurezza effettuati sui convogli;

oltre a quelli sopra riportati, i pendolari che utilizzano i treni della linea Roma-Firenze devono fare fronte all'ulteriore disagio derivante dalle pessime condizioni igienico sanitarie, dovute alla scar-

sissima cura nella effettuazione delle pulizie, in cui versano gli interni delle carrozze;

quali provvedimenti ritenga opportuno adottare per ridurre, almeno in parte, i disagi provocati ai pendolari dal ritardo delle percorrenze dovuto al sovraffollamento della tratta Roma-Orte della linea ferroviaria lenta Roma-Firenze -:

se ritenga opportuno informarsi sulle motivazioni che abbiano indotto alla modifica degli orari estivi rispetto a quelli invernali consistiti nella riduzione del tempo di interscambio tra una corsa e l'altra;

se ritenga opportuno verificare quali siano le modalità previste per l'effettuazione delle pulizie all'interno dei convogli e, se tali modalità siano in realtà rispettate ed applicate completamente. (4-24996)

**LECCESE.** - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

da un articolo apparso sul quotidiano *La Stampa* del 15 luglio 1999 si apprende dell'arresto di una cittadina italiana in Pakistan, con l'accusa di traffico di stupefacenti e violazione delle leggi doganali;

il processo dovrebbe avvenire fra tre mesi e per le accuse a suo carico la donna rischia la pena di morte;

pare che la donna sia rinchiusa in una cella di isolamento dal momento dell'arresto e tenuta in condizioni igieniche disastrose;

non si hanno nemmeno notizie delle sue condizioni psicologiche e del trattamento a cui è sottoposta in carcere poiché fino a questo momento i tentativi di visita dell'avvocato contattato dall'Ambasciata italiana, sono andati a vuoto;

la donna è sospettata di far parte di una organizzazione dedita al traffico di stupefacenti e per questo motivo potrebbe esserle vietata la libertà su cauzione;

in Pakistan non esistono i difensori d'ufficio e non c'è assistenza tecnica per gli accusati;

tra Italia e Pakistan non esiste alcun tipo di Convenzione che consenta alla donna di espiare la pena nel paese di origine;

nelle carceri del paese asiatico sono già presenti tre cittadini italiani detenuti per traffico di stupefacenti da tempo in attesa di giudizio;

la famiglia della donna esprime forte preoccupazione per il grave stato di depressione in cui giace da tempo e per la lontananza dai suoi figli —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti nella premessa;

quali provvedimenti intenda porre in essere per dare adeguata e tempestiva assistenza legale alla donna e per verificare il suo stato di salute generale e se non ritiene opportuno, vista l'assenza di Convenzione fra Italia e Pakistan, di investire anche l'Unione europea di questo caso.

(4-24997)

**MAURA COSSUTTA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la società Itelco, operante nel settore delle telecomunicazioni, con sede in Orvieto (Terni), ha sospeso da circa due mesi il pagamento degli stipendi ai propri dipendenti, in tutto circa 215;

la giustificazione di tale sospensione del pagamento degli emolumenti è espressa, dall'azienda, con la presunta riduzione degli introiti dell'azienda stessa in conseguenza della perdita di due commesse di elevato valore che ha comportato, anche, la riduzione del fabbisogno produttivo con conseguente riduzione e turnazione coatta degli orari di lavoro;

è stato già previsto, per l'intero mese di agosto, il ricorso alle ferie di tutti i dipendenti;

esiste il rischio concreto che a settembre, al momento della riapertura dell'azienda, i dipendenti si ritrovino l'amara sorpresa dei cancelli chiusi e, quindi, la fine del rapporto di lavoro;

nei giorni scorsi sono stati sottoposti alla firma di taluni dipendenti appositi moduli comprovanti l'adesione degli stessi a particolari corsi di formazione in pratica non sempre e non del tutto attuati —:

se l'azienda Itelco abbia già fatto accesso o abbia intenzione di accedere a finanziamenti pubblici particolarmente riservati a corsi di formazione professionale o ad aziende in crisi di settore;

quali siano le intenzioni della direzione aziendale, dal punto di vista occupazionale, per il futuro di medio e lungo periodo;

quali provvedimenti ritenga opportuno adottare il Governo a tutela dei 215 posti di lavoro a rischio a causa della paventata crisi dell'azienda. (4-24998)

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i nuovi tre casi di lebbra riscontrati a Cagliari fra immigrati extracomunitari, dei quali uno di lebbra lepromatosa, e gli altri due in forma tubercoloide, ha nuovamente posto in grande evidenza il gravissimo rischio, più volte denunciato dai biologi, che l'immigrazione selvaggia ed incontrollata dal terzo mondo verso l'Europa, in assenza di adeguati controlli sanitari, rischia di diffondere malattie infettive molto gravi, non escluse lebbra e peste;

le autorità sanitarie internazionali hanno, inoltre, segnalato l'aumento esponenziale dei casi di Tbc, soprattutto fra persone che vivono in condizioni abitative disagiate, in particolare fra immigrati extracomunitari —:

se non ritenga doversi urgentemente istituire un « Osservatorio sanitario immigrazione », avente la finalità di monitorare sul territorio, ed in particolare nelle aree

urbane e sub-urbane maggiormente toccate dalla presenza di immigrazione irregolare e clandestina, la situazione sanitaria degli immigrati ed in particolare di quelli che provengono dal terzo mondo e dalle nazioni caratterizzate dall'assenza di adeguate misure di prevenzione sanitaria.

(4-24999)

**FOTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

sono già stati espletati, da diversi mesi, tre corsi concorsi per dirigenti del ministero del lavoro e precisamente: corso-concorso di formazione dirigenziale a 3 posti di primo dirigente nel ruolo dell'Ispettorato del lavoro, anno 1988, corso-concorso di formazione dirigenziale a 2 posti di primo dirigente nel ruolo dell'Ispettorato del lavoro, anno 1989; corso-concorso di formazione dirigenziale a 2 posti di primo dirigente nel ruolo degli Uffici del lavoro e della massima occupazione, anno 1991;

vi sono ben 76 uffici periferici del ministero senza titolare ma retti da dirigenti titolari di altri uffici, a volte tre o quattro, come gli uffici di Bergamo, Brescia, Cagliari, Perugia e Salerno —:

per quale motivo a tutt'oggi non siano ancora stati assegnati gli uffici ai vincitori dei corsi-concorsi. (4-25000)

**LUCCHESI.** — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'infrazione dei limiti di velocità da parte dei conducenti di Tir e camion in genere, terrorizza tutti gli automobilisti ed è causa di gravissimi incidenti, molti dei quali mortali;

sarebbe sufficiente, qualche volta, adoperare un'auto civetta e percorrere il raccordo anulare di Roma per constatare quel che succede, nell'assenza di polizia stradale;

sembra che molti Tir e camion vari, per non pagare l'autostrada attraversino la Pontina per raggiungere Napoli e zone vicine;

è sufficiente percorrere almeno un tratto della Pontina per constatare che i camion sfrecciano a velocità sostenuta e sono a centinaia;

già negli ultimi giorni proprio sulla Pontina vi sono stati molti incidenti mortali, mentre le autorità preposte non fanno altro che constatare l'accaduto, senza porre alcun rimedio —:

come mai non si riesca a creare la terza corsia sulla Pontina e fino a Terracina;

se non ritengano almeno nel periodo estivo e di giorno di porre un limite all'accesso dei camion e dei Tir in particolare;

fino a quando il raccordo anulare di Roma, che sembra la « fabbrica di San Pietro » dovrà rimanere senza sorveglianza;

quando si intenda creare la terza corsia sulla Pontina e da Pomezia delle tangenziali per raggiungere alcune zone di Roma, onde evitare il tragico caos del fine settimana;

quando si pensi di illuminare tutto il raccordo anulare di Roma;

quando ritengano di avviare i lavori per creare dal raccordo anulare uno svincolo per uscire sulla Cassia verso Roma, dato che attualmente la mancanza di questa uscita crea giornalmente decine di incidenti stradali, tra l'indifferenza totale degli amministratori;

quando sarà creata la terza corsia sul raccordo anulare tra via Aurelia e via Salaria, visto quel che succede al mattino ed al pomeriggio in prossimità dell'uscita della Flaminia;

se i miliardi spesi per l'effimero e le propagande stupide o i 52 miliardi spesi dalla regione Lazio per costruire le ville ai nomadi, fossero stati utilizzati per creare

strade, si sarebbero evitati tragici incidenti e vi sarebbe stato un risparmio di vite umane;

come possano lasciare le cose come stanno e non intervenire prontamente per porre in esecuzione un'opera urgente e indispensabile. (4-25001)

LUCCHESI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere:

se voglia anche nel prossimo anno dare il contributo di migliaia di miliardi alla società poste, che ha dissipato miliardi per pubblicità ingannevole, visto che il servizio postale non funziona;

se sia a conoscenza che la società poste ha assunto personale con contratti che vanno da 300 a 500 milioni l'anno;

quando si intenda avviare la tanto decantata e mai attuata moralizzazione della spesa pubblica. (4-25002)

LUCCHESI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere:

visto quel che succede giornalmente sul raccordo anulare di Roma e sulla Pontina, dove TIR e camion vari vanno ad alta velocità creando il terrore tra gli automobilisti, quante contravvenzioni siano state elevate dal 1° giugno al 18 luglio e quante sospensioni di patente di guida siano state effettuate. (4-25003)

PROCACCI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

l'asse mediano e la strada statale dell'Asi (Associazione sviluppo industriale) di Nola (Campania), strade a scorrimento veloce, collegano numerosi centri abitati della costa flegrea e casertana sino a Nola;

si tratta di importanti arterie ad intenso traffico veicolare che tuttavia, a dif-

ferenza delle autostrade, non hanno reti di recinzione che separino da campagne circostanti e strade locali;

nel corso degli ultimi anni si sono verificati numerosi incidenti anche gravi, a causa di animali di affezione in stato di abbandono e di animali domestici pascolanti -:

se non ritenga opportuno valutare l'opportunità di un intervento al fine di dotare di recinzioni tali impianti stradali, come peraltro già installate sulle autostrade, contenendo in tal modo il numero di investimenti di animali e di incidenti automobilistici che quotidianamente si registrano e nell'intento di evitare l'impatto con randagi e con animali domestici al pascolo. (4-25004)

MIGLIORI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

con il decreto legislativo 28 maggio 1999, attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 98 del decreto legislativo 31 marzo n. 112 è stata individuata la rete autostradale e nazionale, in attuazione della delega per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi statali di cui alla legge « Bassanini » (articolo 1, comma 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59);

con tale decreto legislativo la strada statale n. 67 « Tosco-Romagnola » risulta essere esclusa dalla viabilità nazionale riguardante il Compartimento di Bologna mentre per il Compartimento di Firenze risulta inserita limitatamente al tratto da Cascina all'innesto con la statale 69 di Val d'Arno (km. 53,459 sul totale di km. 87,580);

sulla base dei parametri usati deve essere preso in esame l'itinerario della strada statale n. 67 « Pisa-Ravenna » e devono essere valutati i requisiti per il suo inserimento fra le strade della rete nazionale -:

se non reputi opportuno integrare come richiesto le tabelle di cui al decreto legislativo 28 maggio 1999, atteso che esso

costituisce uno « schema contenente ipotesi di rete da confrontare ulteriormente con le regioni, ANAS e Parlamento, al fine dell'inserimento dell'intero tratto della strada statale 67 Tosco-Romagnola nella « viabilità nazionale ».

(4-25005)

**PITTELLA.** — *Ai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

entro il 30 aprile 1999 doveva essere emanato dai Ministri della sanità e dell'università il decreto per la programmazione del numero di studenti da iscrivere ai corsi di diploma universitario (DU) della facoltà di medicina e chirurgia;

il ritardo nell'emanazione del suddetto decreto si ripete per il terzo anno consecutivo e costituisce una palese inadempienza dei Ministri competenti, come reso noto dal settimanale *Il Sole 24 Ore Sanità* del 13 luglio 1999 che riporta l'intervento dell'Associazione italiana tecnici di neurofisiopatologia (Aitn);

il ritardo sulla emanazione del decreto determina estrema preoccupazione per gli uffici amministrativi delle Università che avrebbero a disposizione solo i prossimi 10 giorni di luglio per predisporre i bandi secondo le indicazioni ministeriali, mandarli in stampa e renderli pubblici essendo stata già fissata dal Ministero dell'università la data unica di esame di ammissione per il 14 settembre; di fatto, per consentire l'apertura dei bandi per l'intero

mese di agosto è indispensabile che gli stessi bandi siano pubblicati prima della fine di luglio;

la ritardata emanazione del decreto sembrerebbe dipendere dal Ministero della sanità che non ha ancora concordato il testo di decreto trasmesso da oltre una settimana dal Ministro dell'università;

secondo i dati forniti dall'Aitn ogni anno sono circa 30 mila gli studenti che chiedono l'iscrizione ai circa 10 mila posti dei 16 corsi di DU per le professioni infermieristiche e ostetriche, tecnico-sanitarie e della riabilitazione, di conseguenza la mancata conoscenza sulla disponibilità di posti nei corsi di DU per l'anno accademico 1999-2000 impedisce agli studenti un regolare orientamento circa la prosecuzione degli studi —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per l'immediata emanazione del decreto sulla programmazione dei posti per i DU di area sanitaria per l'anno accademico 1999-2000.

(4-25006)

---

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Mammola n. 5-06508, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 luglio 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Becchetti.